



Il «Nobel» della musica a Menuhin

VENEZIA — Il quinto «Nobel della musica» sarà consegnato a Venezia, al Teatro La Fenice, il prossimo primo settembre, al violinista Yehudi Menuhin. La notizia è stata data da Ugo Ughi e Bruno Tosi, fondatori dell'associazione «Omaggio a Venezia», che organizza concerti per restaurare opere d'arte nella città lagunare e che ha istituito nel 1979 il premio «Una vita nella musica» conferito, nelle passate edizioni, a Arthur Schnitzler, Andrea Segovia, Karl Böhm e Carlo Maria Giulini, un premio che,

Giulini lascia la Philharmonic di Los Angeles

LOS ANGELES — Carlo Maria Giulini lascerà nel settembre del 1984 la direzione della «Los Angeles Philharmonic» per motivi di salute. Lo ha precisato egli stesso, ponendo così fine ad un multipicarsi di voci sul suo possibile ritiro dalle scene americane. In effetti, nel corso della stagione 1982-83, il musicista ha dovuto cancellare numerosi appuntamenti (tra cui il tournee europeo con la Philharmonic) per i postumi di una polmonite.

È morto l'autore di «Jazz singer»

NEW YORK — Il drammaturgo americano Samson Raphaelson, autore di opere più note anche qui da noi come «The Jazz singer» e «Sky-lark», nonché di sceneggiature cinematografiche come quella del «Gospetto», è deceduto ieri l'altro, a 87 anni, nella sua abitazione di Manhattan. Samson Raphaelson aveva scritto più di dieci drammi destinati al teatro, altrettanti soggetti e sceneggiature cinematografiche e centinaia di racconti nell'arco di una carriera che era iniziata nella prima metà degli anni Venti.

Venezia ricorda la Bergman

VENEZIA — «Tribute to Inggrid» la manifestazione di beneficenza (il ricavato sarà devoluto alla Croce rossa italiana e all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro) indetta a Venezia per celebrare il primo anniversario della morte di Inggrid Bergman, si terrà al Teatro La Fenice il 30 agosto prossimo. Con la regia di Giuliano Montaldo, l'attrice verrà ricordata attraverso spezzoni del suo film, testimonianze inedite e l'esecuzione delle musiche del film interpretate dalla Bergman.



Ezra Pound a fianco un'illustrazione per la ballata degli Impiccati

Intervista Domani a Monteflavio una novità assoluta: un concerto sulle composizioni finora sconosciute al pubblico che il poeta creò da testi di François Villon

Le musiche di Ezra Pound

ROMA «La risposta è: ascoltate il suono del verso». Così Ezra Pound, nel suo «trattato di metrica» tagliava corto su regole codificate per invitare gli studenti a entrare nel ritmo particolare e soggettivo della poesia. Una fusione, quella di parola e suono, che scaturì nel 1928 in vera e propria composizione musicale. Così il poeta americano emigrato in Europa si dedicò a musicare brani da «Il testamento» e la «Ballata degli Impiccati» di François Villon, l'antesignano dei poeti «maledetti» francesi, vissuto alla metà del '400 e morto o meglio, scomparso in circostanze oscure.

A riproporre un testo così poco frequentato nei concerti è una delle tante rassegne musicali che ormai sono una piacevole consuetudine di queste serate estive. Si è inaugurata proprio quest'anno a Monteflavio, ai piedi di Monte Genaro, «Monteflavioconcerto», che offre musica e interpreti di grande livello. Ma certo la curiosità maggiore suscita l'attitudine del mondo di questo grande poeta del '900, prevista per giovedì 21 luglio alle 21.

A James Demby, un giovane componente del gruppo «Spectro-sonoro» che ha curato questa edizione del «Testamento» ricalcata dalla prima mondiale di Parigi del 1928, abbiamo rivolto qualche domanda sul rapporto tra la ricerca poetica di Pound e il suo esito musicale. «Come nella poesia, dove c'è un ritorno all'epoca trovadorica, a Dante, con la ricerca di un suono primario, quasi promordiale così nella musica Pound recupera il legame profondo del trovatore tra parola e ritmo con una melodia che scaturisce dal verso, come nel canto gregoriano.

Una ricerca che lo avvicina alle correnti artistiche della sua epoca. Sicuramente, anche se in modo diverso, tutte le correnti più radicalmente innovative propongono questo ritorno all'essenzialità: basta pensare al concetto di «Ur-schmel» degli espressionisti viennesi e alla scarnificazione timbrica operata da Stravinskij. C'è poi l'analogia ritmica del gigantismo sonoro tipico delle orchestre di Wagner e di Strauss.

Quali sono, invece gli strumenti che Pound introduce nella sua musica? Due tromboni, un violino, un clavicembalo, ma per lui l'orchestrazione è lasciata al libero arbitrio dell'interprete. Egli avverte gli esecutori che la sua musica non va letta in maniera meccanica ma quasi con la libertà del jazz e soprattutto con una grande attenzione alla parola.

Un atteggiamento abbastanza normale per un poeta, quello di negare autonomia al linguaggio musicale.

Certo, ma straordinariamente moderno. Inoltre Pound non nega espressività alla musica ma ritiene che la parola recitata si identifichi quasi con quella cantata. Basta leggere i «Canti pisani» del resto, con la giusta intonazione, per cogliere la musicalità che c'è in quei versi.

Perché Pound sceglie un poeta come Villon per consegnare le sue invenzioni musicali alla storia?

Dopo Villon venne anche un'opera su testi di Guido Cavalcanti che è stata eseguita l'anno scorso negli Atenei di Roma. Ma dopo, Robert Huggins e altri di Villon lo credo che egli amasse oltre al ritmo, quel senso di ineluttabilità della vita, la rievocazione senza rimpianti di un passato drammatico eppure affascinante, guardato con spietata obiettività.



Matilde Passa



Così lasciò la poesia per il liuto

Pound musicista? Certo, se proprio nella «Ballata», la poesia in quanto suono, musica, e gli si vantava di superare l'amico discepolo T.S. Eliot, al quale la mia seconda esperienza cinematografica.

Quando non sono con la mia compagna, faccio cose diverse. Oggi a New York è molto difficile sopravvivere facendo solo il mestiere dei danzatori o dei coreografi.

Anche per un coreografo, un'artista importante e famosa come lei?

«Certo, talvolta non riesco a lavorare più di dieci giorni al mese con i miei danzatori perché non so come pagarli. Questo significa che ogni produzione ha tempi lunghissimi. Io, poi, in genere, lavoro con architetti, musicisti, artisti di diverse discipline ed è difficile sostenere i costi: non c'è denaro pubblico a disposizione e i soldi delle fondazioni private arrivano poco alla volta».

Signora Childs come definire la sua estetica?

«Semplicemente danza. Il mio retroterra culturale è quello degli anni Sessanta (ho iniziato a lavorare nel 1963), delle scene teatrali newyorkesi affollate di oggetti, di parole di opere danzate narrative e piene di cose, simili a tanti circhi. Mi dispiacevano perché ho pensato di ritornare ai materiali classici, al movimento puro, il più semplice possibile e ho iniziato a lavorare con musicisti di diverse discipline come Philip Glass, il cinema, le opere di Alain Robbe-Grillet e di altri, ad esempio con Merce Cunningham — e di cercare una nuova dimensione della danza».

Bassata anche sulla matematica e sulla geometria, non è vero?

«Per quanto mi riguarda non nelle mie coreografie cerco solo la poesia».

La sua ultima coreografia? ««Available light», un'opera per dodici danzatori; la presento a Los Angeles in settembre, a New York in ottobre e poi a Parigi. Mi piacerebbe portarla anche in Italia».

Marinella Gutterieri

Intervista La celebre danzatrice Lucinda Childs è in Italia con tre suoi nuovi lavori e intanto parla del suo nuovo film, «Unguided tour», che sarà presentato alla Biennale



La celebre ballerina e coreografa newyorkese Lucinda Childs

«Io, Lucinda, ballerò in un film della Sontag»

«Nostrum servizio ROBERTO» Nell'intricatissima mappa dei festival e delle rassegne estive di danza e di balletto, il cultore del genere quest'anno rischia di perdere la testa. Le proposte sono tantissime e disperse per tutta l'Italia. Talune in declino (ed è il caso, per svariati e speriamo temporanei motivi, dei grandi appuntamenti tradizionali di Nervi a Spoleto), talaltre in ascesa, ma ancora prive di fisionomia. Forse, la vera novità è l'inserimento di spettacoli e sezioni di danza in festival interdisciplinari (secondo una tendenza manifestatasi già un paio di anni fa), dove gli organizzatori poco preoccupati di dover accapellare solo il pubblico ballottone o abituinario, accolgono proposte più varie, più originali. Quelle, in genere, si rivelano le più interessanti, quelle che, a sorpresa, acrono un pubblico avido e attento, per nulla

imbarazzato di fronte all'eccessiva gravità delle proposte medesime. Ad esempio, nella magnifica piazza di Trento, per un'unica sera, l'elegante raffinatissima, Lucinda Childs ha tenuto in pugno una platea nuttissima con la sua danza semplice e austera della sua danza, con la purezza del suo vocabolario limitatissimo, ma ricco interiormente, fatto di piccoli passi, di figure classiche ma trattenute, di ripetizioni gestuali ipotizzanti, acciornate su tappeti sonori anch'essi ripetitivi. Ha presentato tre coreografie minimali («Rondo Porticatore», «Abbandono formale», «Calma recitata») davvero non facili per chi pensa che la danza sia solo un gioco corporeo di effetti plateali. Ma, evidentemente, non è il caso del giorno e anche, in genere, si rivelano le più interessanti, quelle che, a sorpresa, acrono un pubblico avido e attento, per nulla

Milano, la signora Childs (presumibilmente quarantenne), ballerina e coreografa di Robert Wilson («Einstein on the beach», I was sitting in my patio...), assidua collaboratrice del musicista Philip Glass, una delle più importanti esponenti della nuova danza americana, aveva provocato uno scandalo. Fiacchi, improperi, l'abbandono furioso e tempestivo di alcuni spettatori infastiditi e attoniti di fronte ai «saltelli» dell'artista, considerati tutto, fuorché danzatori. Da allora Lucinda Childs non è più tornata in Italia, se non indirettamente; sono arrivate le sue coreografie, ma presentata non da lei, né dalla sua compagnia. A sorpassare dunque è stata invitata dal festival di Rovereto Tokyo/New York (che da due anni si occupa dell'incontro tra Oriente e Occidente) e, in particolare, da Leonetta Bentivoglio che ha curato una «due giorni» dedicata alla nuova danza ame-

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

Elettricità-Gas-Acqua-Calore-Trasporti

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

È indetta licitazione privata per la stipula di un contratto di appalto, di tipo appalto, relativo all'esecuzione di lavori, nomenclatura e natura di: pavimentazioni stradali nonché fondazioni ed opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione e la manutenzione delle reti di distribuzione del gas, dell'acqua e del calore nel Comune di Modena e nel Comprensorio Modenese - periodo 1/1/1984 - 31/12/1984.

Debi lavori, in linea di massima, comprendono opere di scavo, riporto e ripristino per riparazioni, rinnovi di condotte e di allacciamenti, costruzione di nuovi allacciamenti e nuove condutture stradali, la cui entità e topologia verrà determinata di volta in volta nel corso della durata del contratto.

Si precisa in particolare che l'appalto prevede l'obbligo di garantire, per l'intera durata del contratto ed in modo continuativo — comprese le festività — la disponibilità in breve tempo, sia di giorno che di notte, di una squadra di pronto intervento dotata di mezzi necessari.

Importo contrattuale presunto: L. 2.000.000.000. La licitazione si terrà con il metodo di cui all'art. 1) Lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14, con offerta esclusivamente in ribasso.

Tale importo è fornito a titolo puramente indicativo in relazione alla particolare natura dei lavori da eseguire, che potranno subire notevoli variazioni sia nelle quantità che nelle tipologie.

Requisito indispensabile è l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le cat. n. 6 (ex cat. 7, 8a e 9b), n. 10 (ex cat. 9 e 10a) e n. 10c (ex cat. 11a e 11b) della tabella di cui alla Circolare n. 4182 del 16/7/1982, con importo di iscrizione non inferiore a L. 750.000.000 per ciascuna delle predette categorie 6, 10a e 10c.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro le ore 18,00 del giorno 5 settembre 1983.

Alla richiesta d'invito dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni e referenze (da documentare successivamente), tendenti ad accertare l'idoneità economica, finanziaria e tecnica dell'impresa a partecipare alla gara:

- importo globale di lavori similari eseguiti negli ultimi 3 (tre) anni con indicazione dei lavori stessi e con indicazione dei Committenti;
- dichiarazione circa l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico idonei per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'Appalto;
- dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'impresa, con riferimento agli ultimi 3 (tre) anni.

In tale domanda gli interessati dovranno dichiarare di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione previste dalla Legge 13 settembre 1982 n. 646 e 23 dicembre 1982 n. 938.

La richiesta d'invito, che non vincola l'Azienda, va indirizzata all'ALM.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Carlo Sigonio n. 382 - 41100 MODENA.

IL DIRETTORE GENERALE (dr. Sante Moncali)

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

Elettricità-Gas-Acqua-Calore-Trasporti

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

È indetta licitazione privata per la stipula di un contratto di appalto, di tipo appalto, relativo all'esecuzione di lavori, nomenclatura e natura di: pavimentazioni stradali nonché fondazioni ed opere accessorie e varie occorrenti per la costruzione e la manutenzione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica nel Comune di Modena e nel Comprensorio Modenese - periodo 1/1/1984 - 31/12/1984.

L'entità e la topologia di detti lavori, che si evolveranno durante tutto l'arco dell'anno, verranno stabilite di volta in volta nel corso della durata del contratto.

Si precisa in particolare che l'appalto prevede l'obbligo di garantire, per l'intera durata del contratto ed in modo continuativo — comprese le festività — la disponibilità in breve tempo, sia di giorno che di notte, di una squadra di pronto intervento dotata di mezzi necessari.

Importo contrattuale presunto: L. 1.400.000.000. La licitazione si terrà con il metodo di cui all'art. 1) Lettera a) della Legge 2/2/1973 n. 14, con offerta esclusivamente in ribasso.

Tale importo è fornito a titolo puramente indicativo in relazione alla particolare natura dei lavori da eseguire, che potranno subire notevoli variazioni sia nelle quantità che nelle tipologie.

Requisito indispensabile è l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per le cat. n. 6 della tabella di cui alla Circolare n. 4182 del 16/7/1982 (ex cat. 7, 8a e 9b della precedente tabella) con importo di iscrizione non inferiore a L. 2.000.000.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara entro le ore 18,00 del giorno 5 settembre 1983.

Alla richiesta d'invito dovranno essere allegati le seguenti dichiarazioni e referenze (da documentare successivamente), tendenti ad accertare l'idoneità economica, finanziaria e tecnica dell'impresa a partecipare alla gara:

- importo globale di lavori similari eseguiti negli ultimi 3 (tre) anni con indicazione dei lavori stessi e con indicazione dei Committenti;
- dichiarazione circa l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico idonei per l'esecuzione dei lavori oggetto dell'Appalto;
- dichiarazione indicante l'organico medio annuo dell'impresa, con riferimento agli ultimi 3 (tre) anni.

In tale domanda gli interessati dovranno dichiarare di non trovarsi in nessuna delle condizioni di esclusione previste dalla Legge 13 settembre 1982 n. 646 e 23 dicembre 1982 n. 938.

La richiesta d'invito, che non vincola l'Azienda, va indirizzata all'ALM.C.M. - Ufficio Segreteria Generale - Via Carlo Sigonio n. 382 - 41100 MODENA.

IL DIRETTORE GENERALE (dr. Sante Moncali)

COMUNE DI SALERNO

Appalto-Concorso per il servizio della mensa per gli allievi delle scuole materne comunali e statali, nonché delle scuole elementari e medie a tempo pieno.

SI RENDE NOTO

che a sensi della deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 25/2/83, assunta a norma di legge, si dovrà provvedere all'affidamento, mediante appalto-concorso, del servizio della mensa per gli allievi delle scuole elementari e medie a tempo pieno esistenti nel territorio comunale, per la durata di 5 anni scolastici a partire dall'1/10/83.

Le ditte interessate dovranno far pervenire le istanze di richiesta di partecipazione alla gara, a carta legale, all'Archivio Generale del Comune di Salerno entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, corredata da curriculum della propria attività svolta in tale settore e dal certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. nel settore della gestione mensa e della ristorazione in genere.

Le istanze di partecipazione non sono vincolanti per il Comune.

Salerno, 6/7/83

IL SINDACO
Avv. A. Ciardo

PROVINCIA DI TORINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO

La Provincia di Torino indica la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:

Retrutturazione di presenziamento e costruzione di parti nuove ad un Centro Sociale Turpeo - U.S. 33 - Via Torino, 32 - Moncalieri (ex Istituto Marro).

Importo a base di gara: L. 778.374.000.

La licitazione privata avrà luogo ad offerta aggregata con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23/5/1924 n. 827) e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 comma 1°, 2° e 3°, con esclusione di offerte in aumento.

Entro il termine di gara 15 della data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 2° dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25/7/1962 n. 770 (ex categoria 2° della tabella soppressa), potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara in carta legale da L. 3.000.000.000. Direzione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.

Si fa presente che la richiesta d'invito non vincola in alcun modo l'Amministrazione.

Torino, 20 luglio 1983

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA PROVINCIALE
Cort. Eugenio Maccari